



Università
Ca' Foscari
Venezia

M.E.A.L.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA NELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO

VIDEOLEZIONE 3.

Rafforzare l'abilità di comprensione (ascolto e lettura)

Paolo E. Balboni Michele Daloso

INDICE

1. Schema della lezione

2. Materiali per l'approfondimento

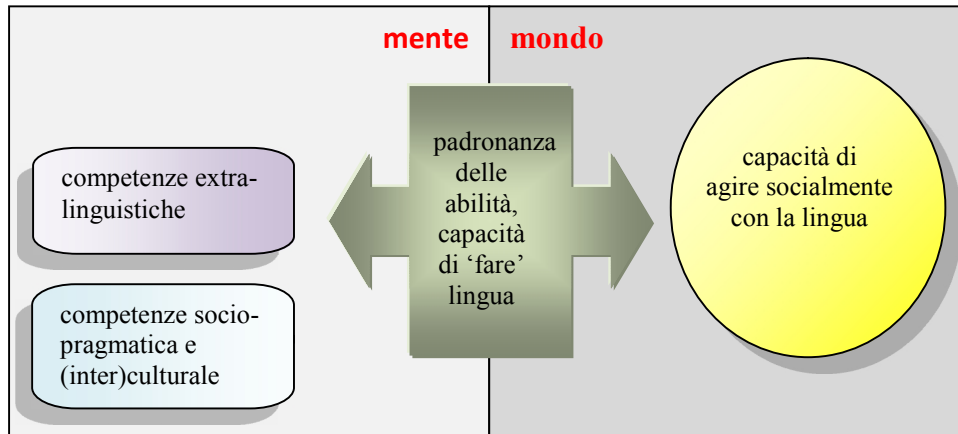
2.1. *Ascolto e lettura in lingua straniera*

2.2. *Tecniche per sviluppare la Expectancy Grammar*

3. Autovalutazione

1. Schema della lezione

Nella lezione 1 abbiamo visto questo modello di competenza comunicativa



La sezione centrale rappresenta la padronanza, che porta nel mondo quanto pensato e codificato dalla mente e porta alla mente gli input che provengono dal mondo.

Questa lezione e la successiva si focalizzano sulle abilità linguistiche, senza le quali la competenza non diventa performance.

Michele Daloiso interviene per riprendere una nozione fondamentale per la comprensione, che era stata presentata nella lezione 2. Il nostro cervello è strutturato in due emisferi con specializzazioni diverse:

- l'emisfero destro** si attiva quando svolgiamo compiti che richiedono una **visione globale**, creatività, intuizione ecc.; è anche l'emisfero che ci aiuta a "leggere tra le righe" di un testo, facendo inferenze;
- l'emisfero sinistro** si attiva quando svolgiamo **compiti analitici**, logici, sequenziali.

I due emisferi però collaborano moltissimo anche quando dobbiamo analizzare un input linguistico. Chiamiamo questa collaborazione **bimodalità**. Gli studi di neurolinguistica ci dicono anche che la bimodalità non avviene in modo casuale; esiste un ordine preciso: prima si attiva l'emisfero destro (globalità) e poi quello sinistro (analisi). Chiamiamo questo percorso da destra a sinistra **direzionalità**.

Questa direzionalità fa sì che il processo normale di percezione della realtà sia costituito da tre fasi:

GLOBALITA' → ANALISI → SINTESI

Dapprima elaboriamo il contesto, la situazione, 'ci guardiamo intorno' in maniera globale (nell'ascolto o nella lettura di materiali didattici o comunque, anche usando internet, per imparare una lingua, è fondamentale prestare attenzione alle figure, al titolo, a tutto ciò che può darci informazioni generali), poi analizziamo in sequenza quanto stiamo ascoltando o leggendo o guardando e alla fine 'tiriamo le somme', passiamo ad una sintesi.

Questo percorso, che per ora applichiamo alla comprensione, sarà basilare anche nella produzione, nella scrittura, nonché nella riflessione sulla grammatica e sulle famiglie lessicali.

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

A questo punto si passa ad un'esperienza diretta, con l'ascolto ripetuto più volte di questo dialogo minimale:

TITOLO: La do bar

LUI *Brien, Marti, i brien, Clavi!*
MAR *Brien, Jou*
CLA *Brien, brien... gali ti male!*
LUI *OK... Marti, pronnis du cafà?*
MAR *Yè, eu pronnis àine cafà*
LUI *I du Cla ? pronnis du cafà mor ?*
CLA *Là, là... eu pronnis àine coca*
LUI *OK (ad alta voce al barista): Barsignor! Barsignor!*
BAR *Yè?*
LUI *Àine coca i drai cafàs*
BAR *Ok, àine coca i drai cafàs. Com pronnis coca? Mi glàssena?*
CLA *Là, là mi glàssena... mi stròlie, plase.*

L'ascolto è guidato secondo le fasi viste sopra, e ogni fase viene commentata nel video. C'è un intervento di Michele Daloso che spiega il concetto di **expectancy grammar**, una grammatica degli eventi sociali e insieme della dimensione logica di un testo, meccanismo che ci permette di aspettarci qualcosa in una data situazione: è fondamentale per la comprensione, perché ne facilita il compito. Infatti, prevedendo che cosa può essere detto in quel contesto, la nostra mente non deve più confrontarsi con miliardi di parole e spezzoni e frasi e periodi possibili, ma solo con alcune porzioni di tutto quel che si può dire con la lingua: la parola 'cafà', rinforzata poi da 'coca', restringe il luogo al bar, e qui diviene tutto prevedibile – e comprensibile.

Quindi, in sintesi la prima regola della comprensione è la seguente:

'si capisce anzitutto basandosi sul contesto, sulla situazione, sulla percezione globale, che non sulle singole frasi e parole'.

La seconda regola è:

'sapere più lingue più aiutare'.

Sembra una banalità, ma come molte cose banali, a cominciare dalla ruota, sono principi che aprono la visione. Ma talvolta le interferenze con le lingue che conosciamo possono anche tenderci qualche tranello, come succede con questo brano!

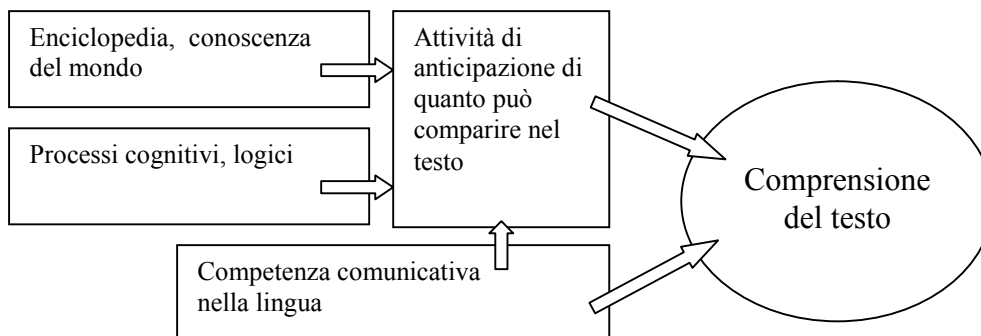
Si procede lentamente, dopo l'ascolto globale e quello più analitico, a trarre delle conclusioni lessicali e grammaticali ragionando, usando le nostre capacità di riflessione linguistica, senza usare dizionari o manuali di grammatica – anche perché per questa lingua non esistono!

2. Materiali per l'approfondimento

Riprendiamo queste pagine da P.E. Balboni, *Imparare le lingue straniere*, Venezia, Marsilio, 2007 (seconda edizione 2014)

2.1. Ascolto e lettura in lingua straniera

La comprensione (orale, scritta, audiovisiva), processo senza il quale non c'è apprendimento, come ricorderemo in maniera più estesa alla fine del paragrafo, si basa essenzialmente su questo schema:



Vediamo i singoli componenti del processo di comprensione orale e scritta che abbiamo inserito nel diagramma.

a. Enciclopedia

È il termine con cui si indica la conoscenza del mondo condivisa tra i parlanti; tale conoscenza è articolata in:

- **copioni di comportamento** tipici di molte situazioni: due persone che si incontrano in un bar si salutano, si offrono qualcosa, che viene accettato o rifiutato, si ringraziano, ordinano, pagano, si congedano: è un "copione" noto e prevedibile;
- **campi semantici** prevedibili, che racchiudono le possibili varianti su un tema (in un bar si possono bere bevande calde, fresche, alcolici; tra le bevande calde ci sono il caffè, il tè, la cioccolata ecc.; il caffè può essere lungo, ristretto, macchiato, ecc.; il caffè macchiato può essere con schiuma o senza, con latte freddo, tiepido o caldo) o che creano delle relazioni prevedibili (se si parla di quel che ha fatto un cane, possiamo prevedere che l'azione rientri nella gamma "abbaiare, ringhiare", "mordere, assalire", "leccare la mano, festeggiare" e poco altro).

Sulla base delle nostre conoscenze del mondo, che abbiamo richiamato usando spesso l'aggettivo "prevedibile", riusciamo prevedere quel che può essere detto e quindi a capire, talvolta, perfino messaggi fortemente disturbati, come quando in una stazione ci basta cogliere qualche sillaba per capire che il treno in arrivo è quello di cui siamo in attesa.

b. Processi cognitivi

Ci riferiamo a strutture concettuali come ad esempio le relazioni "se... allora", i rapporti causa/effetto, prima/durante/dopo, e così via; spesso in un testo ci sono anche degli indicatori detti metacomunicativi come ad esempio "prima di iniziare..., anzitutto..., in secondo luogo..., inoltre..., in conclusione...". In tutti

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

questi casi le relazioni logiche, strutturali ci consentono di elaborare delle ipotesi su quel che può venir detto o scritto subito dopo.

Molte lingue hanno anche una forte ridondanza linguistica: la sola presenza dell'articolo "le" in italiano permette di prevedere (quindi di limitare la comprensione alla verifica della propria ipotesi) che le parole che seguiranno saranno femminili e plurali; allo stesso modo l'avverbio "ieri" consente di prevedere un verbo al passato, e la sequenza "ieri, mentre..." fa prevedere un passato imperfetto ("mentre facevo la doccia...") seguita probabilmente da un passato perfetto, che indica un momento preciso ("... è andata via la luce").

Sono tutte strutture cognitive che consentono di prevedere quel che può essere detto in un testo, consentendo quindi di attivare la **expectancy grammar**, che vedremo sotto.

c. Competenza comunicativa nella lingua del testo

Essa include varie componenti, tra cui la conoscenza della lingua in cui è realizzato il testo da comprendere. Il problema è che la competenza nella lingua straniera è ancora parziale: è proprio la comprensione dell'input che ci consente di acquisire la lingua.

d. "Expectancy grammar", la grammatica che ci consente di prevedere il contenuto di un testo

Sulla base del contesto, della nostra conoscenza di quel che può accadere in una situazione, di quel po' che conosciamo della lingua straniera e dei suoi meccanismi di legami interni, chi ascolta o legge un testo cerca di anticipare quel che può comparire in quelle frasi: ciò significa che la comprensione non è direttamente dipendente da quanto enunciato dal testo, ma si basa (fortemente, in molti casi, soprattutto quando si sa poco la lingua straniera) sulla verifica delle ipotesi che sono state fatte.

Comprendere è un "indovinello psicolinguistico": si riesce a risolverlo più facilmente, soprattutto in una lingua non pienamente conosciuta, se si prevedono gli elementi che possono avere un ruolo nell'indovinello, cioè se ci si basa sui meccanismi di previsione, di anticipazione, piuttosto che solo sull'enunciato linguistico.

2.2. Tecniche per sviluppare la Expectancy Grammar

Per sviluppare le strategie di comprensione, e in particolare la **expectancy grammar** e il percorso *globalità* → *analisi* (che abbiamo visto trattando del funzionamento del cervello nelle lezioni 2), abbiamo a disposizione due gruppi di attività: il completamento di testi mutilati e la ricomposizione di testi frantumati. Sono tecniche che si trovano nei manuali e vengono usate in molti corsi, ma che ciascuno, se si sente debole sul piano delle strategie di comprensione, può predisporre anche in italiano e somministrare a se stesso, per sviluppare l'abilità di comprensione in quanto tale, e conseguentemente quella di comprensione in una lingua straniera.

Per la prima categoria, il **completamento di testi mutilati** (chiamato *cloze* in molti manuali ed eserciziari), il principio è estremamente semplice: si prende un testo e lo si mutila di alcune sue parti, e lo studente deve sforzarsi di ricreare il testo originario o, quanto meno un testo dotato di significato. In tal modo lo studente si abitua a non fermarsi davanti alle singole parole che non si conoscono, con conseguente ricorso al dizionario: deve sforzarsi di intuire una parola che può andare in quel contesto – parola può essere quella originale, ma anche un sinonimo (una seconda parola che ha lo stesso significato della prima: "casa / abitazione") o un iperonimo (parola che ha un significato "superiore", che include quella originale "animale" è iperonimo di "gatto"). Il meccanismo di soluzione di questi "indovinelli psicolinguistici" è semplice: solo considerando il testo nel suo complesso, infatti, si può intuire quali parole o espressioni o spezzoni mancano e quindi ipotizzarli, prevederli.

La principale forma della procedura *cloze* consiste, nei manuali, nella richiesta di inserire le parole mancanti in un testo: si prende un testo, ad esempio: fotocopia di una colonna di giornale, un racconto ecc., e lasciando integre le iniziali, per consentire una prima contestualizzazione,

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

..... cancella ogni settima parola, come è fatto nelle righe che il lettore leggendo in questo preciso momento.

Quando si confronta il testo ricostruito con l'originale, che diamo in nota qui sotto¹, l'importante è aver capito quel che dice il contesto e inserire le parole che non lo falsificano: dove ci sono discrepanze rispetto al testo originale o al *cloze* completato da compagni di studio, se si tratta di una semplice scelta di un sinonimo oppure si è messa la parola italiana al posto di quella straniera che si ignora non importa: si è capito quale concetto andava in quel luogo, quindi si è capito il testo; se si è sbagliato non è un problema, purché si cerchi di ricostruire il percorso mentale che ha portato allo sbaglio.

Si possono avere diverse varianti di questa tecnica – varianti che ciascuno può facilmente produrre per esercitarsi o per mantenere viva la lingua. Partendo dalla fotocopia di un testo in lingua straniera si possono creare:

- **cloze "a crescere"**, in cui si inizia cancellando con un grosso pennarello nero ogni settima parola, per poi cancellare ogni sesta o anche ogni quinta parola;
- per mezzo del registratore audio o video è possibile eseguire dei **cloze orali** inserendo una pausa e cercando di immaginare non tanto la parola quanto la frase o il concetto che seguiranno; si toglie poi la pausa e la correzione è immediata;
- **cloze realizzati piegando il lato della fotocopia**: si fa scomparire un centimetro o due del testo, a sinistra o a destra: per correggere la propria esecuzione basterà riaprire la fotocopia e verificare se le proprie ipotesi sono giuste;
- si può **incollare una strisciolina di carta** o un nastro adesivo-rimovibile bianco **di traverso sul testo**, creando quindi un vuoto casuale che va riempito: per correggere, basterà rimuovere la striscia e verificare l'originale.

Si tratta di attività che uno studente può non solo predisporre facilmente per se stesso, come abbiamo detto, ma che sono anche piacevoli, giocose, una sorta di sfida a se stessi, come nell'enigmistica.

La seconda classe di tecniche che possono essere utilizzate per migliorare le proprie strategie di comprensione consiste nella **ricomposizione di testi frantumati**: si tratta di spezzare un testo (verbale o verbale+visuale), scompigliare le parti e poi di tentare di ricomporlo, come in un puzzle – e come per l'esecuzione di un puzzle è necessario aver osservato con attenzione il disegno globale, così per la ricomposizione di un testo è necessario osservare **globalmente** i vari segmenti a disposizione, e solo dopo, costruita la comprensione globale del significato, si può procedere ad **analizzare** i singoli segmenti (frasi, spezzoni, parole, ecc.) per ricondurre il tutto alla **sintesi** finale.

La ricomposizione può avvenire a vari livelli, a seconda della tipologia di testi che vengono frantumati e quindi di segmenti che lo studente deve accostare:

- **incastrare tra battute di un dialogo**: si parte da un dialogo scaricato dalla rete su un file word; può essere un dialogo dal sito del manuale di lingua, un'intervista in un giornale on line, il copione di un film, ecc.; si spostano le battute di uno dei personaggi, incollandole in ordine casuale in basso; alla fine quindi si hanno le battute del personaggio A in sequenza e quelle di B in ordine casuale. A questo punto si deve ricostruire il dialogo, e si può farlo solo basandosi sia sulla visione globale della dinamica situazionale, sia sulla funzione delle singole battute; ancora una volta, come in tutti questi casi, viene accentuata la sequenza globalità → analisi → sintesi, viene reso impossibile il fermarsi sulla singola parola che non si conosce, si è costretti a procedere per ipotesi e verifiche;
- **incastrare tra paragrafi**: ha lo stesso meccanismo visto sopra, ma applicato ai paragrafi di un testo anziché alle battute di un dialogo; oltre che con materiale on line, si può procedere in maniera

¹ Si prende un testo, ad esempio *una/la* fotocopia di una colonna di giornale, *o/oppure* un racconto ecc., e lasciando integre le *parole/righe/parti/sezioni* iniziali, per consentire una prima contestualizzazione, *si* cancella ogni settima parola, come è *stato* fatto nelle righe che il lettore *sta* leggendo in questo preciso momento.

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

semplice prendendo una colonna di giornale, tagliando i vari periodi, mescolando i frammenti sul tavolo per poi lavorare a ricomporre l'articolo;

- **incastro tra le parole di una frase:** è una variante di estrema utilità, ma che ha poco successo perché viene ritenuta infantile – eppure è utilissima: si tratta di rimettere in ordine le parole di una frase. Rispetto alle altre due varianti viste sopra, qui è necessaria la collaborazione con un compagno: ciascuno copia su un foglio alcune frasi dal manuale o da un altro testo in lingua straniera e le scrive scompigliando le parole, poi passa il foglio al compagno che “giocherà” a rimettere ordine quando avrà tempo e voglia, anche in treno o al bar. Questa tecnica può sembrare infantile, un gioco per bambini delle elementari, se manca la fase conclusiva: analizzare quale è stata la parola-chiave, quella che ha attivato i meccanismi di previsione che hanno consentito di fare un'ipotesi sulla sequenza della frase. E' importante infatti acquisire l'abitudine di cercare sempre in una frase una parola-chiave che ci apra il significato globale dell'enunciato, per poi procedere analiticamente a rimettere a posto i vari tasselli.

In entrambe queste famiglie di tecniche si applica al massimo il meccanismo *globalità* → *analisi* → *sintesi* descritto nella seconda lezione di MEAL, sviluppando quindi il meccanismo profondo della comprensione.

Lo studente che si renda conto di avere qualche difficoltà in generale nella comprensione può svolgere queste attività anche su testi in italiano, presi da giornali, scaricati dalla rete, fotocopiati da libri. In particolare, lavorando in lingua straniera, sono attività che tolgono il “vizio” di ricorrere immediatamente al dizionario, di cercare la soluzione senza uno sforzo mentale ma limitandosi allo sforzo fisico di girare le pagine del dizionario: quando si dovrà poi comunicare in tempo reale in lingua straniera, non ci sarà tempo di consultare il dizionario.

3. Autovalutazione

Chi intende verificare se sono realmente acquisiti deve semplicemente inserire il termine giusto nella casella che corrisponde alla sua definizione e poi fare le domande a scelta multipla che seguono.

Per verificare la correttezza la via più semplice è controllare i materiali riportati sopra; la chiave dell'attività comunque è fornita alla conclusione della scheda.

.....	E' il termine con cui si indica la nostra conoscenza del mondo, organizzata in copioni di comportamento routinari e campi semantici prevedibili.
.....	Grammatica degli eventi sociali e insieme della dimensione logica di un testo, meccanismo che ci permette di aspettarci qualcosa in una data situazione.
.....	Le tre fasi del processo di percezione della realtà, che in questa lezione abbiamo applicato alla comprensione dei testi.
.....	Tecnica di comprensione, che può essere usata anche ai fini della verifica, in cui si presenta un testo da cui è stata tolta ogni settima parola (almeno nella versione standard di questa tecnica).
.....	Tecnica di comprensione che parte dalla frantumazione di un testo (frase, dialogo, ecc.) che va ricomposto nella sequenza originale, come fosse un puzzle.

1. La comprensione

- riguarda l'abilità di ascolto
- riguarda non solo l'abilità di ascolto ma anche il riassunto
- punta allo sviluppo della capacità di anticipare quel che può comparire in un testo
- è introduttiva delle nozioni grammaticali e culturali che verranno trattate

2. Un cloze

- verifica la competenza lessicale
- verifica nozioni grammaticali
- rafforza le capacità di comprensione
- riguarda essenzialmente i connettori testuali

3. Quali di queste attività fa parte delle tecniche di incastro?

- Gli esercizi strutturali di grammatica
- riordino dei paragrafi di un testo, dati in sequenza casuale
- inserimento di preposizioni mancanti in un testo
- collocazione dei testi letterari nel panorama della letteratura italiana

4. Le tecniche ad incastro

- servono a valutare la competenza morfosintattica
- sviluppano l'expectancy grammar e la comprensione
- sono ottimi test di grammatica
- impediscono allo studente di accorgersi che sta sbagliando, quindi sono delicati da usare

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

Soluzioni

<i>Enciclopedia</i>	E' il termine con cui si indica la nostra conoscenza del mondo, organizzata in copioni di comportamento routinari e campi semantici prevedibili.
<i>Expectancy Grammar</i>	Grammatica degli eventi sociali e insieme della dimensione logica di un testo, meccanismo che ci permette di aspettarci qualcosa in una data situazione.
<i>Globalità, analisi, sintesi</i>	Le tre fasi del processo di percezione della realtà, che in questa lezione abbiamo applicato alla comprensione dei testi.
<i>Cloze</i>	Tecnica di comprensione, che può essere usata anche ai fini della verifica, in cui si presenta un testo da cui è stata tolta ogni settima parola (almeno nella versione standard di questa tecnica).
<i>Incastro</i>	Tecnica di comprensione che parte dalla frantumazione di un testo (frase, dialogo, ecc.) che va ricomposto nella sequenza originale, come fosse un puzzle.

1. La comprensione punta allo sviluppo della capacità di anticipare quel che può comparire in un testo
2. Un cloze rafforza le capacità di comprensione
3. Quali di queste attività fa parte delle tecniche di incastro? Riordino dei paragrafi di un testo, dati in sequenza casuale
4. Le tecniche ad incastro sviluppano l'expectancy grammar e la comprensione